

toranee; poichè, se altrimenti fosse avvenuto, non solamente gli abitanti di Vada sarebbero stati colpiti da codesto flagello, come ne furono colpite anche le famiglie che abitano sotto Rosignano, ma credo che gli abitanti di quell'agglomerazione di case, quasi città, che si chiama il Fitto di Cecina, ne avrebbero subito gli effetti malefici.

È sotto questo punto di vista, ed anche affinché non si giunga, non già alla estate ma neppure a primavera (perchè in quei luoghi quando la temperatura si eleva al disopra di 14 gradi Réaumur non si è più sicuri che non si sviluppino i malefici vapori miasmatici) senza avere adottato i necessari provvedimenti.

Invoco pertanto provvedimenti e sentimenti paterni, per compiere un'opera che riguarda la salute di popolazioni le quali meritano riguardi dal Governo italiano, e che si faccia prontamente quanto è necessario per liberarle da codesto flagello. E dico popolazioni benemerite dell'Italia, inquantochè se i Maremmani furono favoriti come beniamini dal Governo di Lorena, giunta l'ora in cui il sentimento della patria doveva prevalere sui benefici prodigati loro dalla civiltà del Governo toscano, non mancarono i Maremmani di dare largo contingente alle battaglie per l'indipendenza d'Italia, ed ebbero martiri e soldati nella storia del nostro risorgimento.

I figli di questi benemeriti italiani, meritano, onorevole ministro, tutta la vostra considerazione, affinché prima dell'estate si proceda a fare quei lavori, che imperiosamente sono necessari, imperocchè si potrebbe dire che quasi nulla rimane degli antichi lavori di bonificazione, e che quelli i quali vi sono rimasti sono in tale stato di degradazione da doversi considerare più nocivi che salutari.

Non aggiungo parola sperando che l'onorevole ministro vorrà far sì che i lavori più urgenti che io raccomando siano fatti nel corso dell'inverno attuale.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Sta in fatto la condizione deplorabile in cui si trovano le località, nelle quali si eseguono le bonifiche di Vada e Collemezzano. Il Governo non mancherà di provvedere, ma io devo avvertire tanto l'onorevole Panattoni che l'onorevole Cuturi, che qui c'è una questione tra i livellari e gli acquirenti dei beni demaniali e il Governo. Secondo il Governo, la manutenzione degli scoli spetterebbe ai proprietari e agli utilisti dei terreni bonificati. Su questo punto c'è contestazione da parte dei proprietari, ma intanto l'autorità amministrativa fa le pratiche necessarie, per vedere se è possibile di comporre la controversia e d'istituire il consorzio degli'interessati. Finora non si è potuto istituire questo consorzio, e qui, come fu notato be-

nissimo, c'è una questione di umanità perchè l'aria, non compendosi gli scoli, si guasta, e le popolazioni ne soffrono.

Il Governo, come ha notato l'onorevole Panattoni, ha mandata una ispezione sui luoghi, ed il prefetto, con una lettera che giunse al Ministero sul principio di questo mese o alla fine del mese scorso, ha promesso che avrebbe fatta una relazione. Avuta questa relazione, stia sicuro che il Governo non mancherà di provvedere. Non cascheranno le finanze del regno d'Italia per la spesa che dovrà farsi, fosse anche a titolo di umanità, per risanare i terreni bonificati di Vada e Collemezzano. Certamente la somma stanziata è piccolissima; però noto che c'è un residuo che non fu speso l'anno scorso, e così abbiamo disponibili circa 8 o 9 mila lire, e questa somma credo che basti al bisogno. Che se, esaminata la cosa, risultasse insufficiente, il Governo provvederà ugualmente nel bilancio definitivo.

PANATTONI. Ho domandato la parola per soddisfare a un dovere.

Ringrazio l'onorevole Cuturi per le autorevoli sue parole a riguardo delle popolazioni di Collemezzano e di Vada.

Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio per il conforto delle promesse, di cui a noi fu largo. Io non potevo ingannarmi, allorquando faceva appello alla rettitudine dei suoi intendimenti amministrativi. Prendo atto delle sue dichiarazioni, e mi auguro ne deriverà efficace sollievo alle sorti delle nostre popolazioni.

Debbo rettificare un dato di fatto, cui il presidente del Consiglio alludeva. I proprietari della pianura di Vada e di Collemezzano non sono alieni dal costituirsi in consorzio. Il consorzio anzi si formerà. Ma prima che il consorzio si formi, forza è che l'erario compia quelle opere che, da esso assunte per la relazione del 1873, avrebbero dovuto essere già compiute.

E in questo senso mi piace di ricordare che i guasti più gravi di quelle bonifiche si incontrano in quella zona litoranea, la quale è sempre di proprietà demaniale. Quei terreni sono dati in affitto; e l'erario che ne percepisce i canoni, deve curarne la salubrità. Ivi è che i canali si fanno più che altrove stagnanti: ivi è la macchina idrovora, che, abbandonata da vario tempo, più non funziona.

Tutto ciò coarta nell'erario il dovere di provvedere, pure fatta astrazione da quei consorzi, che potranno sorgere più tardi, quando dal Governo, che ne ha il dovere, si sarà riordinato il sistema delle bonifiche.

Frattanto, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze, reggente pure